

Questo giornale è stampato in 10.000 copie

Dr. Alessandro Rossi *Presidente LILT di Latina*

QUALE VOLONTARIATO

Il giorno 24 Marzo presso l'hotel Oasi di Kufra in Sabaudia si è tenuto il quarto convegno di Dermatoscopia interattiva organizzato dalla LILT di Latina. Nell'ambito del convegno si è svolta una tavola rotonda sui rapporti tra SSN e Terzo Settore.

Hanno partecipato al dibattito: l'onorevole Federico Fauttilli Deputato al Parlamento, il Commissario Straordinario della AUSL di Latina Dr. Giorgio Casati, il Prof. Carlo Della Rocca in rappresentanza della Università La Sapienza Polo Pontino, la laureanda Maria Giacinta Bianchi in rappresentanza degli studenti in medicina, l'Avv. Alfredo Loffredo per la Fondazione Roma ed il Dr. Alessandro Rossi Presidente della LILT di Latina, ha moderato l'incontro il Dr. Vittorio Buongiorno redattore de "Il Messaggero" di Latina.

L'On. Fauttilli ha ricordato come il terzo settore ha un ruolo rilevante nel panorama nazionale: infatti da recenti dati ISTAT circa seicentomila persone sono occupate nell'ambito del Terzo Settore dando contributi di rilievo in particolare nel mondo della sanità; il Dr. Casati ha parlato delle attuali criticità legate alla difficoltà a sostituire il personale che va in quiescenza per raggiunti limiti di età: come è noto soltanto una percentuale ridotta di lavoratori è sostituibile per disposizioni governative legate alle leggi di bilancio. Tutto ciò, nel tempo creerà difficoltà nel funzionamento nei diversi settori della Sanità. Il Prof. Della Rocca ha esposto la necessità di integrare le varie risorse operanti nel campo sanitario compreso il volontariato al fine di mantenere gli attuali standard del welfare. La studentessa Bianchi ha lamentato le difficoltà occupazionali dei nuovi laureati in medicina per cui va valutata la necessità di emigrare all'estero per trovare uno sbocco di lavoro.

L'Avv. Loffredo ha spiegato il valore sociale della iniziativa del centro di Alta Diagnostica che si sta realizzando a Latina.

Infatti le prestazioni di radiodiagnostica verranno erogate gratuitamente in un numero di 2000 l'anno in favore del persone con reddito sino a 1.200 euro mensili, mentre in un numero superiore, sempre a titolo gratuito, verranno messe a disposizione dei pazienti provenienti da Ospedali

e Cliniche Universitarie che ne faranno richiesta; per gli altri richiedenti verranno erogate prestazioni ad un costo del 50 % del valore di mercato.

Il dr. Rossi ha ricordato che in una proiezione al 2025 occorreranno, per mantenere gli attuali standard del welfare circa 50 mld in più dell'attuale spesa sanitaria. È necessario, quindi, che ci siano dei contributi di tutte le figure coinvolte nel mondo della sanità compreso il volontariato.

Quest'ultimo dovrà essere adeguato a rispondere alle



nuove sfide, organizzato, in grado di dare qualità alla offerta di prestazioni e quindi in grado di integrare l'azione del SSN.

Un ruolo a parte dovrà essere dato alla creazione di un sistema a rete tra le varie associazioni in modo da creare iniziative congiunte in grado di dare più forza ai progetti di lavoro in comune. Infine il Dr. Buongiorno ha chiesto al Presidente della LILT quale fosse l'iniziativa che in questi ultimi anni sia stata più rappresentativa della Associazione: il Dr. Rossi ha ricordato l'attività della ricerca del linfonodo sentinella della Mammella e del Melanoma che la LILT ha sostenuto per 15 anni, donando alla ASL due linfoscintigrafici nel tempo, con una convenzione con l'Azienda sanitaria con presa in carico del paziente che ha consentito di acquisire competenze e produrre lavori scientifici con pubblicazioni in campo nazionale e internazionale.

SANA ALIMENTAZIONE E CORRETTI STILI DI VITA A SCUOLA

Dopo la sperimentazione del Progetto MIUR-LILT "Prevenzione-Azione" nella regione Lazio, nell'anno scolastico 2010-2011 la LILT Sezione Provinciale di Latina e l'USR Lazio Ufficio VIII Ambito Territoriale Latina hanno avviato la sua realizzazione nelle nostre scuole secondarie, tenendo ogni anno un seminario

consigliere della LILT di Latina delegato si rapporti con le scuole.

Nel nuovo progetto abbiamo evidenziato l'importanza che hanno le eccellenti produzioni locali, molte con marchi di qualità, per la dieta mediterranea che continuiamo a consigliare, nei nostri interventi nelle scuole, agli studenti e ai genitori.

E proprio per far conoscere meglio e valorizzare le eccellenze locali, gli esperti LILT LT di nutrizione, prevenzione e produzioni alimentari, hanno ideato nel 2013 la Piramide Alimentare Pontina LILT (registrata) che contiene le migliori produzioni agroalimentari utili alla sana e corretta alimentazione mediterranea.

Grazie all'ausilio di validi collaboratori LILT armati di grossa professionalità e spirito di abnegazione, nel corso di questi anni siamo riusciti a generare un questionario sulle abitudini alimentari e stili di vita di studenti e genitori che in maniera assolutamente anonima e nel più completo rispetto della privacy abbiamo somministrato, col contributo dei docenti, a 1180 studenti (782 alunni delle scuole

con i docenti referenti alla salute, prima dell'avvio dei percorsi formativi sulla educazione alla salute e prevenzione oncologica primaria.

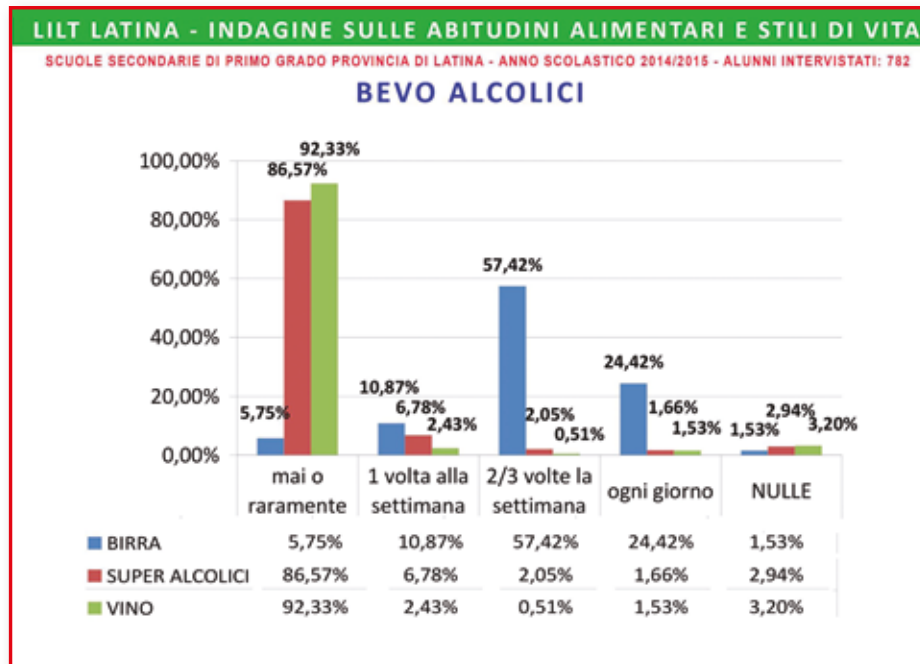
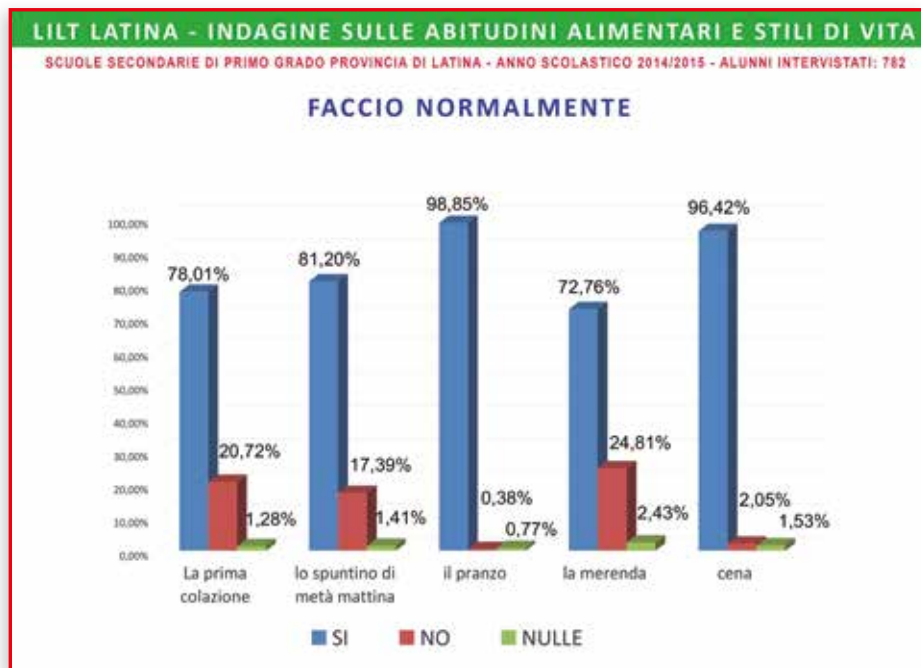
Con l'avvio dell'attività LILT nelle scuole, mi è stato possibile iniziare una proficua collaborazione volontaria, e come docente, e come esperto biologo nutrizionista, in qualità di coordinatore LILT degli interventi nelle scuole secondarie di primo grado della provincia di Latina. Il Progetto "Prevenzione-Azione" oltre ai percorsi didattici sull'alimentazione ne contiene anche su fumo, alcol e attività fisica.

Nell'anno scolastico 2014-2015, tenendo conto di quanto contenuto nei Protocolli d'Intesa tra il MIUR e la LILT del 2006 e 2010, a livello locale è stato elaborato e realizzato il Progetto di educazione alimentare LILT Latina-Treviso "Sana alimentazione e corretti stili di vita per la prevenzione oncologica primaria" cui ho partecipato insieme ad altri esperti volontari LILT, coordinati dal

medie) e a 457 genitori.

Tra le tante evidenze, frutto sia del questionario che della nostra esperienza nelle scuole, mi preme sottolinearne almeno due.

L'eccessivo consumo di birra già per gli studenti delle



scuola media, e la scarsa importanza che ormai da anni, sia nella secondaria inferiore che superiore, viene data alla prima colazione.

Tengo a precisare che in età prepuberale l'alcol è "veleno", anzi abusarne può generare danni reali e qualche volta irreversibili agli organi deputati al suo smaltimento, dei quali il fegato è il più rappresentativo.

Grossa attenzione nei nostri interventi è stata proprio fatta verso questa direzione, cercando per quanto possibile, di coinvolgere anche famiglie e istituzioni locali.

L'altro punto è la scarsa attenzione alla prima colazione. Spesso si è portati a considerare la colazione come un pasto secondario. Niente di più sbagliato!

Tuttavia l'evidenza della scuola secondaria di primo e secondo grado testimonia una tendenza sempre più preoccupante nel sottovalutare questo importante momento della giornata.

La colazione viene consumata dai nostri studenti in maniera affrettata e talvolta saltata addirittura in funzione del successivo spuntino di metà mattinata, il classico panino per intenderci, che assume sempre più i connotati di un vero e proprio pasto per quantità di proteine, grassi e carboidrati assunti.

Normalmente al risveglio dovremmo mangiar sempre qualcosa di bilanciato e tagliato a seconda delle nostre esigenze, pertanto chi al mattino va di fretta e trascura la colazione, in qualche modo trascura se stesso, e nel corso della mattinata potrà avere qualche disturbo della concentrazione, vista non propriamente limpida e altri piccoli segnali che normalmente imputiamo a tutto meno che alle nostre cattive abitudini alimentari.

Oltre queste considerazioni, dopo aver partecipato attivamente, per tanti anni, in veste di relatore e di coordinatore degli interventi della LILT nelle scuole

secondarie di primo grado della provincia di Latina, mi preme sottolineare l'esperienza fatta in qualità di volontario LILT presso l'ITS Bianchini di Terracina, quando nell'anno scolastico 2014-2015 la LILT di Latina, ha voluto sperimentare la presenza del Nutrizionista a scuola per consigli a studenti, docenti e genitori, con o senza problemi legati all'alimentazione.

In questa sperimentazione ho potuto osservare da vicino quanto lavoro c'è da fare nel rafforzare negli alunni (ed in tanti casi nei genitori degli stessi), dei concetti legati alla corretta alimentazione, che per la loro semplicità spesso vengono messi in secondo piano.

Notevoli risorse sono state poi impiegate nel far comprendere agli studenti che anche la concentrazione e le performances scolastiche sono strettamente collegate con una sana alimentazione ed un corretto stile di vita.

In questo periodo ho potuto relazionarmi con studenti, insegnanti e genitori.

Per questi semplici motivi e tanti altri un po' più seri, ritengo che la presenza del nutrizionista a scuola sia indispensabile e ringrazio la LILT per la grande occasione che mi ha dato.

Certamente si potrebbe ampliare la sperimentazione e realizzare la presenza del nutrizionista in sempre più scuole, magari col sostegno di quanti producono le eccellenze alimentari locali contenute nella Piramide Alimentare Pontina LILT.

Il Progetto di Educazione Alimentare che ho contribuito ad elaborare, e sperimentare sul campo, mi ha permesso, con un approccio prima con lezione frontale e poi in peer to peer, di relazionarmi col gruppo classe di tante scuole.

In tutti questi anni affrontando la globalità di un argomento complesso, ma con tante sfumature diverse,

ho appreso tanto dal feedback delle mie lezioni, grazie ad un cooperative learning con gli studenti in primis e poi con i genitori.

In base all'esperienza fatta nei sette anni di volontariato nelle scuole, posso dire che per affermare la cultura della prevenzione e per educare gli alunni a corretti stili di vita (alimentazione, fumo, alcol e attività fisica) sarebbe utile insieme alla partecipazione dell'USR Lazio Ufficio VIII Latina, sempre presente, anche quella della ASL.

Si potrebbe ripetere insieme ogni anno, in tutte le scuole, l'indagine sulle abitudini alimentari e stili di vita di studenti e genitori (alimentazione, alcol, fumo, attività fisica) sperimentata dalla LILT, per un "Registro Stili di Vita" di ogni

distretto ASL utile ad organizzare meglio gli interventi.



*Intervento del Dott. Corrado Falcone, biologo nutrizionista
"Sana alimentazione e corretti stili di vita"*

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PREVENZIONE ONCOLOGICA NELLE SCUOLE

L'educazione alla salute e alla prevenzione oncologica primaria e secondaria degli studenti è alla base del primo Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori firmato il 4 ottobre 2006.

Al Protocollo ha fatto seguito l'elaborazione e la sperimentazione nelle Regioni Emilia Romagna, Puglia e Lazio, del Progetto MIUR-LILT "Prevenzione-Azione" che contiene approfondimenti sulla malattia neoplastica e percorsi didattici sugli stili di vita riguardanti il fumo, l'alcol, l'alimentazione e l'attività fisica.

L'USR Lazio Ufficio VIII Ambito Territoriale Latina e la LILT Sezione Provinciale di Latina, dopo la sperimentazione fatta nella Regione Lazio, il 12 maggio 2010 hanno tenuto a Terracina, presso l'ITS "Arturo Bianchini", il primo seminario sull'educazione alla salute e prevenzione oncologica, al quale sono stati invitati a partecipare i docenti referenti alla salute di tutte le scuole secondarie della provincia, ai quali è stato illustrato e consegnato il materiale contenuto nel Progetto "Prevenzione-Azione", compreso il modello per inserirlo nel POF. Negli anni scolastici successivi si è sempre tenuto, presso l'ITS "A. Bianchini" di Terracina scelto come scuola polo, il seminario con i docenti referenti alla salute delle scuole interessate, prima dell'avvio dei percorsi didattici e degli incontri formativi e informativi tenuti da esperti di nutrizione e prevenzione della LILT con gli studenti; si è fatta l'indagine sulle abitudini alimentari e stili di vita degli studenti e genitori con la partecipazione di 18 scuole, 1180 studenti e 457 genitori; si è sperimentata la presenza del Nutrizionista a scuola per consigli

a studenti, docenti e genitori; è stato sperimentato un concorso sulla sana alimentazione e premiati gli elaborati migliori.

Nell'anno scolastico 2014-2015, sulla base delle esperienze degli anni precedenti e tenendo conto di quanto contenuto nel Protocollo d'Intesa MIUR-LILT del 27 ottobre 2010, l'USR Lazio Ufficio VIII di Latina ha collaborato con la LILT di Latina alla realizzazione del nuovo Progetto di educazione alimentare "Sana alimentazione e corretti stili di vita per la prevenzione oncologica primaria".

Nel nuovo Progetto è messa in evidenza l'importanza che ha, per la tutela della salute, la corretta alimentazione e la Dieta Mediterranea con l'uso degli eccellenti prodotti alimentari locali. C'è il questionario sulle abitudini alimentari e stili di vita di studenti e genitori, utile a monitorare in ogni scuola, per un "Registro Stili di Vita", la percentuale degli studenti in sottopeso, sovrappeso e obesità; la percentuale di chi fuma, di chi fa uso di alcol e di chi pratica l'attività fisica.

Visti i buoni risultati dell'attività sulla educazione alla salute e prevenzione oncologica, svolta negli ultimi sette anni nelle scuole insieme alla LILT di Latina, in attuazione di quanto previsto nei Protocolli d'Intesa MIUR-LILT, l'USR Lazio Ufficio VIII Ambito Territoriale per la provincia di Latina, nel rispetto dell'autonomia scolastica, invita le Scuole secondarie, che non lo hanno, a ritirare presso la sede di Latina il materiale contenuto nel Progetto LILT-MIUR "Prevenzione-Azione" e nel Progetto di educazione alimentare, insieme a parte di quello prodotto nell'attività svolta.



ALIMENTAZIONE E STILE DI VITA

Elementi cardine per la Prevenzione Primaria delle Malattie Croniche - Degenerative non trasmissibili (Malattie Cardiovascolari-Tumori)

Una Sana Alimentazione ed un corretto Stile di Vita sono elementi fondanti per il nostro benessere che negli anni recenti, grazie allo sviluppo delle scienze mediche, hanno avuto convincenti riscontri scientifici.

La parola Dieta dal latino diaeta, a sua volta dal greco *diaita* "modo di vivere", è un concetto ben presente nella mente umana sin dall'antichità, tant'è vero che Ippocrate di Cos (460 a.c.), considerato il "padre della medicina", affermava "Se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento e di esercizio fisico né in eccesso né in difetto avremmo trovato la giusta strada per la salute".

Strada che L'Italia sembrerebbe aver intrapreso con efficacia stando alla classifica del Bloomberg Global Health Index che ha attirato recentemente (marzo 2017) l'attenzione delle principali testate giornalistiche.

La valutazione ha riguardato 163 nazioni e sono stati presi in considerazione, dando un punteggio, alcuni parametri come l'aspettativa di vita, la percentuale di persone con problemi di obesità, ipertensione, ipercolesterolemia, disturbi neurologici, l'abitudine al fumo, accesso all'acqua potabile etc.

L'Italia è il paese con la popolazione maggiormente in salute e sana, seguita dall'Islanda, dalla Svizzera, da Singapore e dall'Australia (*Figura 1 pagina successiva*) ed il merito di tale posizione sarebbe legato in particolare, secondo gli autori della pubblicazione, alla

Dieta Mediterranea, anche se da medico Ospedaliero credo che il Servizio Sanitario Nazionale, pur con le sue criticità, abbia dato il suo importante contributo.

La Dieta mediterranea "si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri legati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità del Mediterraneo", motivazione con la quale è stata, nel novembre del 2010, dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Il termine "Dieta Mediterranea", fu coniato dal fisiologo americano Ancel Keys (1904-2004) che, giunto in Italia al seguito delle truppe americane nel Cilento, fu colpito dall'alimentazione "povera" (legumi, verdura, frutta, pane, pasta, pesce azzurro, olio di oliva) della popolazione ed dal basso tasso di mortalità per malattie cardiovascolari (Ictus, Infarto del miocardio) che lo indussero a studi epidemiologici approfonditi culminati con la pubblicazione, nel 1953, del "Six-Country study" seguito nel 1970 dal "Seven Country Study" (mortalità per malattie cardiovascolari correlate al consumo di grassi saturi animali).

Il progresso della scienza nei vari settori (medicina, biologia, fisiologia, agronomia, etc.) ha permesso di conoscere il perché una dieta ricca in frutta, verdura, carboidrati grezzi (pane-pasta integrali), basse quantità di zuccheri raffinati e di sale, olio di oliva, proteine e

Bloomberg Global Health Index



Servizio Sanitario Nazionale



Aspettativa di vita



Obesità



Ipertensione



Accesso a fonti potabili



Fumo

Italia = 93,1

Islanda = 91,21

Svizzera = 90,75

Singapore = 90,23

Australia = 89,24

POPOLAZIONI PIÙ SANE

grassi animali nella giusta quantità, mantenimento di un giusto peso corporeo, sia importante per la nostra salute svolgendo un ruolo rilevante nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e tumori, principali cause di morbilità e di mortalità anche in Italia, consentendo alla nostra popolazione di avere un'aspettativa di vita tra le più elevate al mondo. I fitocomposti (allicina, flavonoidi, licopene, antocianine, glucosinolati) sono composti organici prodotti dai vegetali (frutta, verdura) come risposta di difesa in condizioni di stress ambientali (luce, patogeni, predatori) e per altre funzioni (Impollinazione).

Essi esplicano nell'organismo umano importanti azioni positive: sono antiossidanti (riducono la produzione dei radicali liberi che danneggiano le cellule), potenziano il sistema immunitario, regolano l'apoptosi (morte programmata) cellulare, hanno un'azione antiaggregante, antinfiammatoria, antibatterica, antivirale, modulano i meccanismi di detossificazione, contribuiscono quindi al mantenimento ed alla promozione di un buono stato di salute.

Recenti dati pubblicati dal rapporto Osservasalute 2016 (Istituto di Sanità Pubblica, Università Cattolica del Sacro Cuore) hanno evidenziato, tuttavia, alcune criticità: per la prima volta si è osservato un modesto calo nell'aspettativa di vita sia per gli uomini che per le donne (0,2 e 0,4 anni) nel 2015, il sovrappeso interessa una quota consistente (35%) della popolazione adulta con il 10% di obesi, mentre nei bambini di 8-9 anni il

sovrappeso riguarda il 20,9% e l'obesità il 9,8%, l'attività fisica costante riguarda solo un terzo della popolazione, alcol e fumo rimangono problematiche importanti specialmente per donne e giovani, le differenze Nord-Sud in tutti gli indicatori di salute si sono accentuate così come gli squilibri sociali con la prevalenza delle patologie croniche non trasmissibili nella popolazione con il più basso livello socio-economico.

Problematiche a cui hanno contribuito l'abbandono da parte di una percentuale importante degli Italiani della nostra dieta tradizionale, l'assunzione di uno stile di vita non corretto (alcol, fumo, sedentarietà) e la presenza di una crisi economica decennale che ha ridotto il benessere economico, sociale e sanitario della popolazione.

La LILT di Latina nell'ottica della promozione della Prevenzione Primaria quale elemento cardine per ridurre l'incidenza delle malattie croniche – degenerative continuerà nell'azione formativa ed informativa presso le scuole della provincia con la fattiva collaborazione dei Docenti e dell'USR Lazio Ufficio VIII di Latina mettendo a disposizione le diverse figure professionali, agronomi, medici, nutrizionisti in contatto con gli operatori della ristorazione, le associazioni di produttori dell'agro-alimentare, gli agricoltori, per rispondere in maniera innovativa (alleanza consumatori-produttori) anche alle nuove criticità e far conoscere l'eccellenze e la salubrità della produzione agro-alimentare della nostra provincia.

Ancel Keys 1904 - 2004

Studio delle sei nazioni
1953: Mortalità per malattie
cardiovascolari e consumo
di grassi saturi

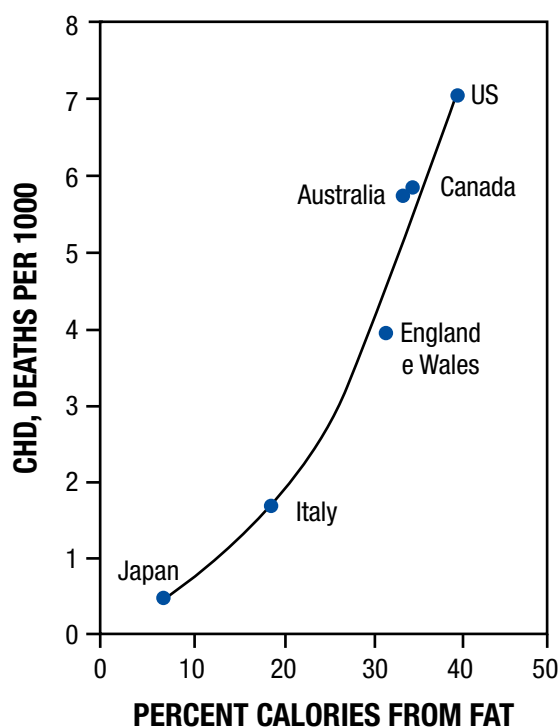


Figura 1

DIETA MEDITERRANEA




**l'Olio
delle Colline**

PAESAGGI DELL'EXTRAVERGINE E BUONA PRATICA AGRICOLA
DEI MONTI LEPINI, AUSONI E AURUNCI



IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA LILT

Nel Febbraio scorso è stato approvato il bilancio consuntivo della LILT di Latina per l'anno 2016.

Grazie al contributo dei volontari tutti nel corso dell'anno passato è stato possibile erogare complessivamente 8.153 prestazioni per le quali sono state necessarie 28.956 ore di lavoro. Come sempre è stato rilevante l'impegno per diffondere la cultura della prevenzione, dell'educazione alimentare e dei corretti stili di vita, elementi chiave per combattere preventivamente la Malattia.

Tale percorso educativo è stato riproposto anche all'interno della scuola essendo fondamentale formare le nuove generazioni ai corretti stili di vita.



SENOLOGIA



TOTALE PRESTAZIONI 302

GRUPPO DONNA PIÙ



TOTALE PRESTAZIONI 3292

ISTOCITOPATOLOGIA



TOTALE PRESTAZIONI 549

UROLOGIA



TOTALE PRESTAZIONI 135

COLONSCOPIE



TOTALE PRESTAZIONI 37

DERMATOLOGIA



TOTALE PRESTAZIONI 3428

GINECOLOGIA



TOTALE PRESTAZIONI 816

ECO-TRANSVAGINALE



TOTALE PRESTAZIONI 66

VISITE ORIENTAMENTO ONCOLOGICO



TOTALE PRESTAZIONI 206

CORSO ANTIFUMO

TOTALE PRESTAZIONI 113

INCONTRI PSICOLOGIA

TOTALE PRESTAZIONI 71

SPIROMETRIE

TOTALE PRESTAZIONI 29



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

Sezione Provinciale di Latina

TOTALI PRESTAZIONI

8153

ORE DI LAVORO PRESTATE

28956

L'AGROALIMENTARE PONTINO TRA ECCELLENZE E CRITICITÀ

La bonifica integrale (Sanitaria, Idraulica, Agraria) dell'Agro Pontino eseguita negli anni 30, ha portato alla messa in coltivazione di 180.000 ha di terreno, la realizzazione di 4.000 case coloniche e una complessa rete di canali e 22 impianti per il sollevamento delle acque tra cui Mazzocchio che a tutto oggi è tra gli impianti più importanti a livello Europeo.

Tale opera di messa a coltura dei terreni ha fatto scoprire la vocazione agricola del nostro territorio, ricco di eccellenze Agroalimentari le cui peculiarità organolettiche/nutrizionali sono conferite dalla particolarità e unicità delle condizioni pedo/climatiche che caratterizzano l'intera Provincia di Latina e dai sistemi di coltivazione adottati (Agricoltura Biologica ed Integrata). Il tutto è stato reso possibile all'opera delle famiglie dei coloni indigene e di quelle provenienti dal Veneto, Friuli ed Emilia (Pionieri Bonificatori) le quali con pazienza e devozione hanno messo a coltura i terreni. Questa ricchezza del territorio ha dato la possibilità di sviluppare diverse Filiere Agroalimentari (Filiere dell'Ortofrutta, Filiera del Olio di Oliva, Filiera del Vino, Filiera della Carne e la Filiera Lattiero/Casearia). Per Filiera Agroalimentare si intende tutto il processo che porta alla realizzazione di un prodotto alimentare, a partire dalla materia prima fino alla tavola del consumatore. Gli attori coinvolti nella Filiera Agro Alimentare sono le aziende agricole, l'industria agroalimentare, trasportatori, distributori, i commercianti al dettaglio e all'ingrosso fino al consumatore finale.

All'interno della filiera Agro Alimentare Pontina si annoverano diversi prodotti di eccellenza, riconosciuti a livello Nazionale ed Europeo. A supporto di tali tipicità sono stati creati dei marchi per tutelare il così detto Made in Italy e nel nostro contesto locale potremmo definirlo Made in Agro Pontino.

I marchi di tutela riconosciuti e che interessano i prodotti

del Made in Agro Pontino sono la DOP e IGP e PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali); vengono riportati alcuni esempi delle eccellenze: Kiwi Latina IGP, Carciofo Romanesco di Sermoneta, Pontinia, Priverno, Sezze IGP, Sedano Bianco di Sperlonga IGP, Olive di Gaeta Dop, Fragola di Terracina PAT, Zucchini con il fiore PAT, Crostata/tine di visciole di Sezze PAT, Vino di Aprilia, Cori, San Felice Circeo, Moscato di Terracina DOP, Olio Extra Vergine delle Colline Pontine, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Pecorino Romano DOP, Ricotta di Bufala Campana DOP, Caciocavallo di bufala (semplice o affumicato) PAT, Salamini Italiani alla cacciatora, Abbacchio Romano DOP, Prosciutto crudo di Bassiano PAT.

Questa serie di eccellenze agroalimentari fanno parte della famosa Dieta Mediterranea tanto apprezzata da tutto il mondo per sue qualità nutrizionali e salutistiche presenti nei prodotti Pontini. Per questo la LILT con la creazione della piramide alimentare Pontina ha voluto divulgare e valorizzare l'importanza del consumo di prodotti Agroalimentari locali quali elementi basilari per una sana alimentazione cardine per la prevenzione primaria delle malattie cronico degenerative.

Accanto a questi aspetti positivi, non dobbiamo dimenticare l'esistenza di criticità dovute all'attività antropica dell'uomo che comporta un consumo di risorse naturali quali suolo ed acqua:

- Inquinamento dei corsi d'acqua (Utilizzo non corretto di Agrofarmaci, Carenza nel trattamento delle acque reflue).
- Eccessivo attingimento delle acque sotterranee (irrigazione, attività produttive),
- Impermeabilizzazione dei suoli (Cementificazione),
- Non ottimale gestione del ciclo dei rifiuti.

Con ciò dobbiamo preservare e mantenere il nostro territorio al fine di garantire uno stile di vita per le generazioni future salubre e in simbiosi con l'ambiente.

IL MEGLIO PER LA SALUTE È NELLA PIRAMIDE ALIMENTARE PONTINA LILT Corretti stili di vita e dieta mediterranea con le eccellenti produzioni locali



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Oggetto: ISDE Latina o Associazione Medici per l'Ambiente contraria alla costruzione di una centrale a biogas in provincia di Latina.

L'ISDE Latina - Associazione Italiana Medici per l'Ambiente, Sezione di Latina finalizza la sua attività volontaria di salvaguardia ambientale alla salute di tutti cittadini, compresi quelli che purtroppo sono a favore dell'inquinamento, spesso secondario ad interessi speculativi. Tra gli scopi dell'ISDE c'è quello di promuovere e organizzare iniziative, finalizzate alla conoscenza dei rischi legati all'inquinamento ambientale e alle possibilità e strategie atte a ridurli in stretta collaborazione con le Istituzioni locali e provinciali interessate.

L'ISDE di Latina è contraria alla costruzione di un nuovo impianto a Biogas nella provincia di Latina e in particolare nelle vicinanze dell'Oasi di Ninfa, tra Sermoneta, Cisterna di Latina e Latina Scalo, sito in cui la Regione Lazio ha dato parere favorevole sull'impatto ambientale, per la costruzione di un impianto a biogas di potenza nominale 1487 kW e alimentato da rifiuti e sottoprodotti.

La Provincia di Latina ha già pagato a caro prezzo in danni ambientali, essendo una zona delimitata per tanti anni da ben due Centrali nucleari, per la presenza di una grossa discarica di rifiuti a Borgo Montello, per l'inquinamento da arsenico nelle acque potabili nella parte alta della provincia, per l'inquinamento da cloruro di vinile nella falda idrica sotto la ex centrale nucleare di Borgo Sabotino. Per cui non è proprio il caso di costruire tale Centrale a biogas a 4,5 km dall'Oasi di Ninfa, un sito paesaggistico, da lei definito **"nostro patrimonio, nostra ricchezza, nostro presente e nostro futuro"** e dal *New York Times* definito **"uno dei giardini naturali più belli al mondo"**, che dista poco più di 50km da Roma e che la maggior parte degli italiani non ne conosce neppure l'esistenza.

Lo sviluppo delle Centrali a biogas e biomasse provocherebbe uno sfruttamento intensivo dei terreni agricoli per la coltivazione di materiale, che deve essere poi bruciato e non destinato al consumo umano o animale, determinerebbe inoltre un enorme utilizzo di fertilizzanti e agrofarmaci per tali coltivazioni. Questa centrale a combustione, in particolare, immetterebbe in atmosfera particelle di monossido di carbonio, di biossido di azoto, di polveri sottili, di formaldeide, di anidride solforosa, di anidride carbonica, di idrogeno, di idrocarburi policiclici aromatici, di diossine e ancora di cadmio, rame, piombo, mercurio nelle ceneri volatili derivanti dalla combustione di legname e di biomasse producendo ulteriore inquinamento dovuto all'aumento dell'utilizzo di mezzi pesanti per trasportare le migliaia di tonnellate di materiale alla Centrale.

Con riferimento alla nota dell'Arpa Lazio prot. 66585



del 8/9/2016 esiste il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, che promuove la riduzione delle emissioni inquinanti e delle combustioni che invece con questa ennesima Centrale verrebbero ad aumentare danneggiando l'ambiente, anche con uno sgradevole impatto odorigeno, e la salute umana (art.5 e art.11 della nota Arpa). Inoltre l'istallazione dell'impianto di combustione va a peggiorare la situazione ambientale esistente prima della sua

realizzazione e ciò è contro i principi sanciti dall'Unione Europea in tema di politiche di tutela dell'ambiente e della salute recepiti dalla nostra Nazione con il Dlgs 155/10 e ribaditi, appunto, nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria vigente nella nostra Regione.

Quindi l'istallazione di un nuovo impianto di combustione si ritiene percorribile secondo il parere dell'Arpa Lazio sicuramente da condividere, a condizione che, a seguito della sua messa a regime, la qualità dell'aria di un territorio possa trarne beneficio e non avere emissioni di odori sgradevoli e tossici per la popolazione che soggiorna nel circondario.

Per cui l'ISDE di Latina La esorta a bloccare la costruzione di tale Centrale.

Le soluzioni alternative a questo **"mostro inquinante"** ci sono e vanno ricercate in una rigorosa e **corretta gestione dei rifiuti** che, se realizzata attraverso la raccolta **differenziata "porta a porta"** e con una reale **politica del riuso, del riciclo e della riduzione dei rifiuti**, non ha alcun bisogno della realizzazione di un impianto di biodigestione; in particolare, per smaltire le biomasse agricole, i rifiuti dei frantoi e quant'altro di vegetali di scarto, si deve **promuovere il compostaggio aerobico** domiciliare, di quartiere e industriale, specie in territori prettamente agricoli. Il compostaggio aerobico demolisce la sostanza organica quali residui di potatura, scarti di cucina, rifiuti del giardinaggio, in modo naturale e non produce gas combustibili. Tale sostanza organica produce un fertilizzante ottimo per l'impiego in agricoltura e florovivaismo nella forma di compost di qualità, al contrario l'anaerobico, agisce a caldo con produzione di metano, altri gas e di percolato liquido inquinante.

In definitiva per la produzione di energia pulita basta **incrementare le fonti veramente rinnovabili (solare, eolico, moto marino ecc.)**. Le alternative al trattamento dell'umido, stallatico ed organico sono **i biotunnel** (per le esigenze delle grandi città o dei grandi allevamenti) oppure **le compostiere di quartiere** (due compostiere aerobiche Neter ogni 15.000 abitanti circa) e le semplici compostiere da giardino ad uso domestico.

Latina 12 aprile 2017

LA FORZA DELLE DONNE, IL GIOCO DELL'IRONIA

Il 5 maggio presso il teatro Ponchielli di Latina la coordinatrice della Consulta femminile provinciale LILT arch. Patrizia Fanti ha organizzato la serata annuale dedicata al tema **“La forza delle donne“ Il gioco dell'ironia.**

Non uno spettacolo vero e proprio, ma una serie di monologhi, classici e moderni con timbri che spaziano dall'ironico al comico, e che hanno ruotato intorno alla figura femminile ed ai suoi rapporti sociali affettivi di vario tipo.

Nino Bernardini ha curato attentamente la regia guidando sino al palcoscenico le protagoniste che nella vita sono professioniste in campi diversi: Giusi Carreca, Angela Di Furia, Giuseppina De Angelis, Patrizia Fanti, Rita Salvatori, Sabrina Brancato, Graziella Orlandi,

Angela Ricci, Luisella Benedetti e Franca Porcari.

Pubblico numeroso e teatro al completo.

Lo spettacolo si è snodato in un clima allegro e divertito con un pubblico attento che ha sottolineato con numerosissimi applausi le performance individuali e di coppia, a tratti sorpreso dalle insospettabili capacità interpretative delle protagoniste.

Al termine i saluti della vicepresidente vicaria LILT Rita Salvatori e di Patrizia Fanti coordinatrice della Consulta che hanno illustrato le finalità benefiche della iniziativa collegate alla prevenzione oncologica ed i ringraziamenti a coloro che hanno collaborato e sostenuto volentariamente l'iniziativa.





LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA

**C/o Ospedale "S.M. Goretti"
Polo oncologico "Giorgio Porfiri"**

04100 Latina Via Canova

Tel. 0773.694124 - Fax 0773.489075

latina.lilt@gmail.com

www.legatumorilatina.it

Ambulatori: 0773.6553622



Visitate il nuovo sito web della sezione provinciale di Latina della LILT. Pubblicati video, immagini, resoconti di tutte le attività organizzate e promosse dalla Lega Tumori. Nella nuova veste, semplice ed interattiva, il nuovo sito è aperto a chiunque voglia collaborare. Iscrivetevi numerosi e partecipate alle discussioni.

www.legatumorilatina.it



AVVERTENZE

Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

4° INCONTRO DI CASISTICA DERMATOSCOPICA INTERATTIVA

Nella splendida cornice dell'Oasi di Kufra a Sabaudia, il 24 e 25 marzo 2017, il dottor Alessandro Annetta, medico specialista dermatologo della ASL di Latina e responsabile dell'ambulatorio di Dermatologia Oncologica della Sezione provinciale di Latina della LILT, ha organizzato il "4° Incontro di Casistica Dermatoscopica Interattiva".

Il convegno, presieduto dal Prof. Giuseppe Argenziano, Direttore della Clinica Dermatologica della Seconda Università di Napoli e Presidente della Commissione Nazionale sui Tumori della pelle della LILT, ha visto la partecipazione di circa 200 medici specialisti in dermatologia provenienti da tutta Italia.

Nella organizzazione dell'incontro, giunto alla quarta edizione, quest'anno ci sono state alcune importanti novità.

La prima, a causa della quale è stato necessario organizzarlo su due giornate, è stata nel trasformarlo nella "Scuola della dermatoscopia".

Tale iniziativa, promossa dalla sezione provinciale di Latina della LILT ed unica nel panorama congressuale dermatoscopico italiano, è diventata una sorta di palestra dove giovani colleghi, rappresentanti delle diverse Scuole che hanno partecipato alla iniziativa, si sono confrontati, durante la presentazione in aula, con gli opinion leader presenti e con tutta la platea, discutendo, in modo interattivo, le problematiche diagnostiche esposte.

A questo progetto, caratterizzato da un format già collaudato nelle precedenti edizioni ed apprezzato dai convenuti, hanno aderito non soltanto i principali centri dermatologici che operano nel Lazio, ma anche strutture presenti su tutto il rimanente territorio nazionale, da Reggio Emilia a Chieti, da L'Aquila a Palermo.

Ed è proprio questa la seconda importante novità: il convegno, da occasione di confronto regionale, ha acquisito una veste nazionale ed ha visto, oltre alla lettura magistrale di apertura del Prof. Argenziano, gli interventi del Dott. Riccardo Bono di Roma, della Prof.ssa Caterina Longo dell'Università di Modena e Reggio Emilia, del Prof. Alessandro Di Stefani della Columbus di Roma, del Prof. Severino Persechino, direttore della Dermatologica del S. Andrea di Roma, del Dott. Vitaliano Silipo e della Dott.ssa Paola De Simone dell'IFO – Istituto San Gallicano di Roma.

Nel corso della prima giornata, inoltre, è stata organizzata una tavola rotonda sul tema "L'integrazione tra 3° settore e SSN: speranza o realtà?" che ha visto la partecipazione attiva dei più importanti rappresentanti a livello provinciale, sia del settore pubblico che del volontariato, e di cui si parlerà in modo dettagliato in un articolo dedicato.

Infine, al termine dei due giorni di studio, come nelle precedenti edizioni, è stato consegnato il Premio Letizia Aielli, riconoscimento dedicato alla memoria di una giovane magistrato deceduta, alcuni anni orsono, proprio a causa di un melanoma e la cui famiglia ha supportato la sezione provinciale di Latina della LILT in iniziative nell'ambito della prevenzione secondaria. Il Premio, attribuito al collega che in aula ha dato il maggior numero di risposte esatte ai casi quiz presentati, quest'anno è stato vinto dal Dott. Pierpaolo Bellomo di Roma.



5X MILLE buone ragioni.

Devolvi il **5 x mille** alla **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori**
Sezione Provinciale di Latina, firmando nel riquadro "Sostegno del Volontario"
e per beneficiario il nostro codice fiscale **N° 91056820599**

Un piccolo gesto
per una grande attività



Da 35 anni la Lega Contro i Tumori opera nel territorio pontino per la prevenzione, la ricerca, l'assistenza in campo oncologico.

DONA

PER SOSTENERE LA LILT
SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA

ATTRAVERSO:

C/C postale N° 11027042

BANCO POSTA:

IT 14 X076 0114 7000 0001 1027 042

SPORTELLO OSPEDALE "S.M. GORETTI" IBAN:
IT 54 C 02008 14707 000400980181

C/C UNICREDIT BANCA DI ROMA
DI CORSO MATTEOTTI

Il tuo contributo anche modesto è importante per aiutarci a svolgere i nostri servizi di prevenzione, assistenza ed educazione sanitaria.

PERIODICO SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

DIRETTORE EDITORIALE: ALESSANDRO ROSSI • DIRETTORE RESPONSABILE: DOMENICO TIBALDI • SEGRETARIO DI REDAZIONE: IGNAZIO DI STEFANO • GRAFICA E IMPAGINAZIONE: NUOVA GRAFICA 87 srl • STAMPA: NUOVA GRAFICA 87 srl • AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI LATINA N° 460 DEL 20/11/1987 • ANNO XXVI N° 1 GIUGNO 2017 • POSTE ITALIANE SPED AB POST D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1 COMMA 2 DCB • LATINA TASSA PAGATA • IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LATINA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI.